

segue da pag. 2

IN VACANZA E AL CONGRESSO EUCHARISTICO DEL 1948

Mons. Angelo Roncalli a Vilminore in casa Bonicelli

il Monte del 7 agosto 1957, l'allora Cardinale Roncalli rievoca alcuni momenti di questo intimo rapporto. *"Basta alla nostra affezione il dirci a bassa voce che noi ci restammo fedeli come quando ci incontrammo sui banchi della scuola in Seminario, poi collaboratori in quell'opera buona che fu la Casa dello Studente in via S. Salvatore, poi nella ospitalità della casa avita di Vilminore, poi sempre vicini e lontani, l'uno e l'altro intesi a ciò che fu onore e gioia del nostro sacerdozio nella Chiesa del Signore".*

Le date precise e l'estensione delle vacanze non sono riuscito a reperirle perché l'archivio plebano è in fase di riordino, ma non dovrebbero mancare le 'vacchette' cioè i registri su cui – un tempo almeno – i preti erano tenuti a documentare le loro celebrazioni. Dal *liber Cronicon* di quegli anni ricavo che Mons. Roncalli era presente nel 1923 a Pianezza per la festa di San Lorenzo. L'anno dopo, 1924, il 9 agosto arrivò a Vilminore Mons. Diego Venini, segretario particolare di Pio XI (l'alpiniista che era stato anche sulla Presolana), mandato dal Papa a visitare la Valle colpita nel dicembre 1923 dal terribile disastro del Gleno. L'Arciprete Bettoni non sapeva bene come comportarsi. Per fortuna c'era a Vilminore Mons. Roncalli cui si affrettò ad affidare un inviato tanto importante.

L'anno dopo Mons. Roncalli venne promosso vescovo e mandato come Visitatore Apostolico in Bulgaria.

Quando nel 1948 si celebrò a Vilminore il Congresso Eucaristico della Valle di Scalve, andai io stesso, appena ordinato sacerdote, a Sotto il Monte per invitare l'arcivescovo, allora nunzio Apostolico a Parigi. Era molto preso, ma non resi-

stette all'invito di Vilminore che – secondo le sue parole – aveva sempre negli occhi e nel cuore. Venne dunque il 5 settembre, per la giornata di chiusura che fu terribile per il maltempo. Fece assistenza pontificale alla messa cantata dal vescovo

di Bergamo Mons. Adriano Bernareggi. E poiché non era possibile uscire di chiesa per la processione, il Vescovo pregò Mons. Roncalli di supplire con un discorso conclusivo, improvvisato naturalmente. L'arcivescovo fece una panoramica unica della storia religiosa bergamasca e in particolare della Valle di Scalve con la menzione ai grandi arcipreti del settecento (Acerbis, Belotti, Albrici, Polini). Nessuno allora era in grado di regi-

strare quella autentica elevazione che sbalordì tutto l'uditorio che era davvero vasto e attento (avevano portato i banchi della chiesa sul sagrato per far posto alla moltitudine di fedeli in piedi). E non c'era occasione, a Sotto il Monte o a Venezia o a Roma, che vedendomi non rievocasse le conoscenze di Vilminore. Dopo più di cinquant'anni ricordava ancora i nomi di mio padre e degli zii, allora ragazzi o adolescenti, che facevano a gara a 'servirgli' la Messa ogni giorno. La casa del nonno, dove era ospitato, era giusto in fondo alle gradinate (ora casa Toninelli). E secondo loro era quasi un rito quando spalancava la griglia del terrazzino e si affacciava sorridente a guardare la maestosa facciata della chiesa illuminata dal sole.

Quali erano in concreto le vacanze vilminoresi del futuro Papa Giovanni? Nessuno allora pensava minimamente di registrare o almeno scrivere impressioni. Mio zio don Pietro, allora vicerettore al collegio 'Angelo Maj' di Clusone, aveva

Le note dell'Arciprete nel *Chronicon* il 28 ottobre 1958

L'Arciprete **Don Giovanni Battista Maffioli** (nativo di Pianico), nominato arciprete di Vilminore il 14 maggio 1954, dove restò fino al 1971, così annotava sul *Chronicon* il 28 ottobre 1958, il giorno dell'elezione del Card. Roncalli a Papa Giovanni XXIII.

"A Vilminore vi è venuto parecchie volte e 10 anni fa chiudeva con il suo discorso il Congresso Eucaristico. Vi venne come segretario di S. Eccell. Mons. Radini venne in villeggiatura nel 1919-1920 in casa Bonicelli Ernesto sotto la gradinata della Chiesa. Vi fondò a Vilminore l'Associaz. Cattolica Femminile di cui era Assistente Dicesano. Molti lo ricordano sacerdote, quasi tutti lo hanno conosciuto come Vescovo. Parecchi si ricordano di avergli servito la S. Messa".

imparato da don Roncalli a scrivere ogni giorno la cronaca sulle sue agende. Ne ho sotto mano decine, e tutte di un certo interesse, ma non ho trovato quelle relative agli anni venti. Quanto so lo debbo a mia madre che, avendo sposato il Francesco, era entrata nella casa Bonicelli e si trovava nelle condizioni di essere un poco la governante dell'Illustre ospite. Riservato lui, ma sempre affabile e affettuoso anche con i bambini nati in quegli anni con cui scherzava volentieri.

La nonna Bona curava in modo impareggiabile la cucina fino ad ingelosire i figli che avrebbero desiderato condividere fino in fondo il menù riservato all'ospite. E a quanti osavano mugugnare, un giorno sentenziò: *"state zitti, voi. Non sapete che un giorno Mons. Roncalli potrebbe essere il Papa!"*. E bastò questo auspicio a riportare la calma in famiglia. Quanto poi all'interessato, alle parole evocatrici sopra riportate,

posso aggiungere il giudizio benevolo più volte espresso quando si parlava di Vilminore: *"che giorni belli e sereni ci ho passato e che passeggiate ristoratrici!"*. Naturalmente non mancavano le ore di lavoro. E probabilmente alcuni documenti che nell'autunno venivano spediti a tutte le diocesi italiane sulle Missioni, sono stati pensati e scritti proprio lassù.

A Papa Giovanni XXIII Vilminore ha dedicato la Piazza del Comune. La Parrocchia, in occasione del 50° della elezione al sommo pontificato (1958-2008), collocherà un altorilievo in bronzo in una delle finte nicchie sul fondo della chiesa. E sarà questo un richiamo per tutti, vilminoresi di vecchio e nuovo conio, e per tanti visitatori che facilmente saranno presi, anche nei secoli futuri, dal fascino del 'Papa buono'. Certamente molto buono è stato per Vilminore.

Mons. Gaetano Bonicelli

Il Congresso Eucaristico di "plaga" del 1948



"Gli occhi della diocesi guardano sopra i mille metri" stava scritto nell'occhiello dell'edizione straordinaria de L'Eco di BG di domenica 29 agosto 1948, il giorno in cui iniziava il Congresso Eucaristico di "plaga" della Valle di Scalve che sarebbe durato fino al 5 settembre successivo, quando si doveva concludere con la solenne processione che, come ricorda Mons. Bonicelli nell'articolo di questo numero, non ci fu perché venne giù un diluvio e il Nunzio Apostolico a Parigi, l'Arcivescovo Roncalli, parlò a braccio dopo il pontificale di Mons. Adriano Bernareggi, vescovo di Bergamo dal 1936 al 1953 (morì a Bergamo quell'anno). La Valle allora aveva 14 parrocchie, ognuna col suo parroco e quelle più grosse con il curato. Il Congresso si svolse a Vilminore, sede arcipresbiterale: arciprete plebano era Don Giovanni Gritti (nativo di Miragolo, fu Arciprete dal 1940 al 1954, fece costruire l'Oratorio e restaurare le cappellette della Via Crucis e la chiesina dell'Immacolata); sindaco di Vilminore era Battista Ronchis (il sindaco dei mille giorni: fu infatti sindaco dal 28 luglio 1946 al 24 aprile 1949, succedendo ad Alessio Tagliaferri e lasciando nel 1949 il governo a Bortolo Piantoni).